

Caorso, Tavolo della trasparenza per le attività di dismissione dell'impianto nucleare: resoconto sulla prima riunione del 20 aprile 2016

Come programmato, il 20 aprile scorso, nella Sala consiliare del Comune di Caorso, si è svolta la prima riunione del Tavolo della trasparenza per le attività di dismissione dell'impianto nucleare situato nel comune piacentino.

Di natura inter-istituzionale, il Tavolo coinvolge i ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo economico e della Salute, il presidente della Commissione regionale per il decommissioning, la Società Sogin Spa, la Prefettura e la Provincia di Piacenza, il Comune di Caorso, l'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda fiume Po, Ispra, Arpa, i rappresentanti delle sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil e delle associazioni ambientaliste regionali.

In apertura del Tavolo, la Presidente Paola Gazzolo, assessore regionale Ambiente dell'Emilia-Romagna, dopo aver ripercorso la storia dell'Impianto, ha rilanciato la necessità di accelerare la dismissione, auspicando la pubblicazione della Carta nazionale delle Aree potenzialmente idonee a ospitare il Deposito nazionale dei materiali radioattivi, precisando nel contempo che Caorso non corrisponde ai criteri individuati da Ispra a tal fine.

L'individuazione quanto prima del sito nazionale per il Deposito delle scorie nucleari, nel rispetto della Direttiva Euratom come avvenuto in altri Paesi europei, è stata richiesta anche dal sindaco di Caorso Roberta Battaglia, che ha ipotizzato, in caso ciò non avvenga, il rientro a Caorso dei rifiuti radioattivi trasferiti temporaneamente all'estero. Dopo aver ringraziato la Regione per l'attivazione del Tavolo, Battaglia ha anche sottolineato i ritardi e le modifiche al Piano di dismissione, le difficoltà della governance di Sogin (a cui ha chiesto la disponibilità a intensificare gli incontri con la popolazione), e domandato il potenziamento della Scuola di radioprotezione.

Il Tavolo è proseguito con gli interventi del coordinatore della Commissione tecnica per la dismissione Sandro Fabbri, del rappresentante di Sogin Ivo Velletrani, che hanno ribadito ampia disponibilità per ulteriori incontri con la cittadinanza, e illustrato le relazioni tecniche.

I rappresentanti sindacali Giancarlo Barbieri (Flaui Cisl) e Massimo Tarenchi (Filctem Cgil), sottolineando l'unicità dell'esperienza di dismissione dell'impianto, hanno comunicato lo

stato di agitazione in atto da parte dei dipendenti, chiedendo al Tavolo di farsi portavoce della necessità di snellimento degli iter burocratici, e ribadito la necessità di continuare a garantire il funzionamento della Scuola di radioprotezione.

Luca Quintavalla (consigliere della Provincia di Piacenza), ha rimarcato come l'obiettivo comune dell'individuazione del sito per il Deposito nazionale si possa raggiungere solo con una spinta unitaria, e sottolineato la priorità assoluta di tutela della salute e dell'ambiente. Ha inoltre sollecitato iniziative volte a valorizzare la dismissione di Caorso come volano di sviluppo di progetti di ricerca e innovazione tecnologica.

Michele Sfriso, sindaco di Monticelli, presidente Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda fiume Po" ha proposto un ordine del giorno unitario dei Comuni dell'Unione.

Insoddisfazione per la riunione è stata espressa dal consigliere comunale di Caorso Claudio Bonfanti, che ha sintetizzato in tre domande il suo intervento: dove si farà il Deposito nazionale? Quando si farà? Quando vi si porteranno i rifiuti?

In chiusura la Presidente Gazzolo ha annunciato l'avvio entro l'estate del trasferimento in Slovacchia di 5500 fusti di rifiuti pregressi (resine).